

Library Master™®

Analisi di un bibliography formatting software per Dos

di Francesco Dell'Orso

Riferimenti in nota possono guidare chi legge verso una compiuta introduzione al perché ed al percome dei programmi noti come *bibliography formatting software* (da ora in poi: Bfs).¹ In sintesi, si tratta di programmi per personal computer nati col precipuo scopo di gestire archivi di dati bibliografici in modo da consentire di formattare le citazioni secondo le molte prescrizioni — diverse e specifiche — di case editrici, associazioni scientifiche, riviste, clearinghouse ecc. Rispetto a questa prima ragion d'essere, i Bfs si sono evoluti e funzionano oggi come programmi per trattare archivi testuali compiutamente, con ottime capacità di ricerca, e non solo per confezionare bibliografie personali, cosicché un Bfs viene scelto anche da centri di documentazione, biblioteche, tuttavia non per la gestione, che interrela documenti, fornitori, lettori, capitoli di spesa. I Bfs cercano di santificare il principio "un input molti output" e non solo sul versante a valle di quanto esce dall'archivio, ma anche di quanto deve entrarvi, ovvero i dati che — ormai disponibili in quantità e varietà cospicue su cd-rom,

cataloghi di biblioteche in linea ecc. — possono venire reinseriti automaticamente e non copiati manualmente dalla tastiera.

Il programma di cui si parla qui è Library Master della Balboa Software (Canada), versione 3.01 Dos (Fig. 2). Esso è completamente incasto-

Fig. 1 - Library Master in cifre

Numero di database:	illimitato
Caratteri per record:	65.000
Caratteri per campo:	65.000
Tipi di record/doc. per database:	50
Campi per record:	50
Lunghezza chiave	
indicizzabile:	254 car.
ricercabile:	254 car.
ordinabile:	254 car.
Lunghezza espressione di ricerca:	512 car.
Numero stili definibili:	illimitato
Indici per la ricerca:	8
Indici per la catalogazione:	12
Dimensioni indici:	illimitate
Tavole di abbreviazione:	
per database	fino a 50
Entrata di una tavola di abbreviazione:	1+3 voci fino a 254 car.
Dimensioni tavole di abbreviazione:	oltre 65.000 entrate
Ram occupata: ca 393k, usa da sé memoria estesa o espansa se disponibili	

nato senza sbavature nella categoria dei Bfs, ne offre tutte le funzioni tradizionali e condivide anche i limiti fisiologici della famiglia. L'operatività (creazione di un database, immissione, ricerca, stampa, importazione... ecc.) è proposta a tre livelli:

- a) con un equipaggiamento pronto, funzionante, adoperabile così come è (tipi di record e campi, stili di citazione, criteri di ordinamento);
- b) lo stesso armamentario personalizzabile e integrabile;
- c) un edificio da allestire interamente in proprio.

In questo trivio Library Master si è sempre posto rispetto a concorrenti e confratelli con la particolarità di dare molto sia sul piano del *prêt-à-porter* già allestito, sia su quello dell'assetto da allestire nella domestica sartoria: negli anni, già più di dieci, non ha smentito, bensì accentuato, tale fisionomia.

Un database si può costruire da zero, da una vera tabula rasa, oppure, più comunemente, per clonazione immediata (un comando) di un database fornito insieme al programma. Si trattano fino a 50 tipi di documenti (28 già preparati, Fig. 3).

Le maschere di immissione contenenti i campi si articolano in linee, porzioni di linee, e pagine, ovvero schermi che non scorrono come nella videoscrittura (Fig. 4).

I valori multipli dei campi, ad es. le parole chiave, si pongono su nuove linee create ad ogni "a capo". Vari i tipi e gli attributi dei campi (Fig. 5), ad es.: in output si può giocare con cognomi prenomi ed iniziali; campi obbligatori reclamano un contenuto; campi a contenuto unico nel database — per una chiave identificante: Isbn, Ean, Strn, impronta — avvisano se c'è un doppione; si possono articolare i campi in sottocampi, fino a tre, elaborabili in output; ancora, tutti i

Fig. 2 - Generalità

Library Master™, versione 3.1 DOS
Balboa Software 5845 Yonge Street
PO Box 69539
Willowdale, Ontario M2M 4K3 Canada
e-mail: hahne@epas.utoronto.ca
fax (416) 730-9715

Lista di discussione in INTERNET
mail to: <LISTSERV@acadvm1.uottawa.ca> (o LISERSERV@uottawa.bitnet) subscribe
LIBMASTR [cognome nome]

Costo (meno 5 c.):
Versione monoutente: US \$250, scuole: \$200, studenti: \$125
Versione in rete: (5 posti) \$750, scuole \$600; (20 posti) \$2.500, scuole \$2.000
Contratto di manutenzione per assistenza e invio aggiornamenti gratuiti.

campi sono: ripetibili in organiche occorrenze distinte; collegabili ad una tabella di abbreviazioni; indicizzabili in tempo reale per ricerca e catalogazione. Tipo ed attributi vegliano sulla convalida del contenuto memorizzato: un campo numerico non accetta lettere, un campo per le citazioni di opere — letterarie, giuridiche ecc. — fa il confronto con la lista d'autorità di libri, capitoli, sezioni.

Un record può consistere di un solo campo, che può avere le dimensioni del record: 65.000 caratteri, 36 cartelle tradizionali da 30 righe per 60 battute.

Oggetto delle operazioni sui record sono: tutto il database, un sottoinsieme reperito in ricerca o selezionato a mano, ma non fasce contigue di record indicate per numero.

I dati vengono sempre resi presentabili all'istante a video in tre maniere:

- a) quella che coincide con la scheda di immissione dei dati, record intero;
- b) a mo' di elenco in versione ridotta, personalizzabile, una sola linea con max 7 campi (Fig. 6);
- c) secondo lo stile di formattazione assunto per default o in vigore al momento, a mo' di *preview* (Fig. 7). Un comando basta a passare da

una modalità ad un'altra e dalla visualizzazione alla scrittura in catalogazione. In aggiunta, è normale, si può mandare sullo schermo un'intera bibliografia ordinata. Per preparare i dati ai fini della stampa (su carta, disco o monitor che sia), occorre calare i dati nello "stampo" di uno stile che impone ordine, punteggiatura e caratteristiche tipografiche al contenuto dei campi. Siamo alle soglie della virtù prima, della prima ragion d'essere dei Bfs: la formattazione del medesimo dato, uno o più record, secondo molti stili diversi.

Library Master va incontro alla sfida gagliardamente, circa 30 stili (Fig. 8), fra cui, naturalmente, ahinoi, non c'è ombra di ISBD (neanche di AACR2), né di Iso 690. Per creare uno stile si usa un ridotto, rudimentale e naturale linguaggio di formattazione nel quale si indi-

cano i campi per nome, e, separandoli con un delimitatore standard, si annettono ad essi punteggiatura ed abbellimenti tipografici, dal corsivo al sovra/sottoscritto; se si vuole mandare a capo, si va a capo, e del pari per rientri e spaziature. Si possono trattare partitamente la prima, l'ultima e le occorrenze intermedie dei campi ripetibili e i tre sottocampi. Ci sono comandi per trattare: l'assenza dei campi; la casistica dei nomi di persona (per non restare orbi di una combinazione fra Harry Alan Hahne — H A Hahne — HA Hahne — H.A. Hahne — H. A. Hahne — Hahne, Harry A. ecc., inclusa *dashed entry* "—" per le intestazioni uguali); le date (giorno, mese, anno in varie combinazioni); le pagine; le segnature di posizione; la conversione delle iniziali in maiuscolo. Mancano, qui, comandi di esecuzione condizionata a verifica (if-then-else). Per la produzione degli output, gli stili vanno poi obbligatoriamente richiamati insieme a dei formati ad azione più ampia, validi come cornici apponibili a vari stili. In essi si impartiscono i comandi di impostazione generale della stampa, alla maniera un po' antiquata, ma efficace, dei "comandi punto" (es. .BL .EL): dimensioni di foglio, margini, centratura, indentazione, carattere, linea, interlinea, e titolo corrente, numerazione delle pagine, pagina nuova... A differenza che negli stili, qui è possibile porre condizio- ➤

Fig. 3 - Tipi di record/documenti

RECORD TYPES:		
1 BOOK	12 MAGAZINE ARTICLE	23 INTERVIEW
2 EDITED/TRANSLATED BK	13 NEWSPAPER ARTICLE	24 ARTWORK
3 MULTIVOLUME BOOK	14 REVIEW	25 MAP
4 MULTIVOLUME 1 AUTHOR	15 THESIS	26 MUSICAL SCORE
5 BOOK IN SERIES	16 REPORT	27 PROCEEDINGS
6 ARTICLE IN BOOK	17 PUBLIC DOCUMENT	28 PATENT
7 TRANS/REP ART IN BK	18 MANUSCRIPT COLLECTIO	29 MONOGRAFIA
8 ART IN MULTIVOL BK	19 UNPUBLISHED WORK	30 CONVEGNIG
9 ENCYCLOPEDIA ARTICLE	20 COMPUTER PROGRAM	31 PARTI DI LIBRI
10 JOURNAL ARTICLE	21 AUDIO RECORDING	32 ARTICOLI
11 TRANS/REP JOURN ART	22 VIDEO RECORDING	

Fig. 4 - Visualizzazione di un record a schermo intero (ricerca, catalogazione)

RECORD TYPE:	ARTICOLI	
AUTHORS:	Cibbarelli, Pamela R.	
TITLE:	Cibbarelli's Surveys: User Ratings of Bibliographic Citation Management Software	
PERIODICAL:	Computers in Libraries	
VOLUME:	ISSUE:	
DATE: April 1995	PAGES: 25-40	
ABBREVIATION:	SHORT CITE:	
LOCATION:	USE: da cercare	
SUBJECTS:	Library Master Papyrus Bibliography Formatting Software Questionari	
DEWEY:		

mulativo delle citazioni ordinate numericamente o alfabeticamente. Il tutto funziona grazie all'incontro fra un distintivo (es. Vallanzasca, 1996) presente in ogni record dell'archivio (o automaticamente desunto da più campi o scritto di proposito in un campo ad hoc), e identico segnalino presente nel dattiloscritto, con delimitatori come "[]" (magari portatovi di peso dall'archivio Library Master passando per la memoria di transito di un ambiente a più sessioni di lavoro come Windows, DesqView, OS/2).

Durante l'immissione di dati in un record si possono aprire due diversi scorci verso l'esterno: una consultazione di indici dell'archivio — che contengono il contenuto dei relativi campi — per copiarne delle voci nel record in lavorazione, ed una consultazione di tavole di abbreviazioni per lo stesso o diverso scopo (confronto, aggiunta, correzioni di voci nelle tavole stesse). Gli indici (Fig. 9) sono quanto altro riceve corvivamente il pom-

ni per assenza/presenza, uguaglianza/diversità di uno o più campi; si creano indici con voci che rimandano automaticamente al numero d'ordine del record nell'elenco finale e comprendono tutte le voci provenienti da vari campi. Si possono inserire commenti, fissare un contatore, disegnare una stampa a colonne su più di una riga... Lo pseudolinguaggio dei formati è molto meno naturale di quello degli stili, i due sono distinti e ciascuno dispone di istruzioni che l'altro non ha. Nell'insieme, consentono operazioni di disegno dell'aspetto dei dati abbastanza evolute. L'ordinamento dei record — "sort" — si può basare su 5 campi, su 5 livelli in gerarchia, fino a 254 caratteri, con semplici opzioni per: ordine de/crescente; ridurre, o no, maiuscole e accenti e trascurare particelle, articoli, iniziali; ridefinire il valore dei caratteri della tabella Ascii; porre un valore alternativo ai campi vuoti, come ordinare le opere anonime.

La formattazione copre un altro capitolo prettamente peculiare ai Bfs, quello della preparazione delle citazioni e dell'elenco finale dei riferimenti bibliografici di un manoscritto memorizzato magneticamente, dunque scritto con un word

processor e tenuto nel formato originale, senza conversioni. Grazie agli stili, le citazioni potranno venire inserite nel testo o in nota, a piè di pagina o in fine. La prima ricorrenza della medesima citazione potrà essere diversa, più estesa, delle successive, a queste si potrà dare forma standard come "ibid." "op. cit." e numeri di pagine. Si può anche produrre l'elenco cu-

Fig. 5 - Sintesi dei tipi di campi e dei loro attributi

I campi sono, tutti, a lunghezza variabile e ricercabili; il programma verifica che i dati immessi siano coerenti con tipo ed attributi.

TIPPI

- * testuale, anche con paragrafi interni;
- * numerico: ordinamento numerico, a destra: 9 precede 11;
- * data: si ricerca anche per fasce e potendo ignorare le lettere;
- * nome: si manipolano nell'output cognome, nome, qualificazioni;
- * per riferimenti a parti numerate di testi - *literature reference*:- in input confronto con le voci e la grafia della relativa lista di autorità; si ricerca per fasce;
- * numero di classificazione LC o DDC: spazi ignorati; ordinamento: il testo, quando c'è, è trattato come tale, le cifre come numeri decimali;

ATTRIBUTI

- * ripetibile: in occorrenze distinte -a nuova linea- organicamente riconosciute in indicizzazione, ricerca, ordinamento, output;
- * articolabile in sottocampi: 1 delimitatore a scelta per tutti; max 3 per campo, elaborabili distintamente in output; ricerca restringibile al primo;
- * indicizzato, in tempo reale per ricerca e catalogazione, anche comprimendo le dimensioni su disco;
- * unico nel database: errore se già assegnato;
- * obbligatorio: errore se manca;
- * collegato ad una tabella di abbreviazioni: per scrivere la forma breve ed ottenere la lunga ecc., anche solo in output;
- * con articoli, particelle, iniziali da trascurare o considerare, in ricerca ed ordinamento: lista personalizzabile.

poso nome di authority file, vengono usati anche in ricerca come vie di accesso ai record, sono automaticamente aggiornati ed ordinati alfabeticamente in tempo reale al momento dell'aggiunta di una nuova voce: non è un gadget ordinario, ma con un vile limite nel rapporto 1:1, per cui un indice può ricevere il contenuto di un solo campo, dunque nomi di autori distinti da nomi di traduttori. Gli indici riflettono il contenuto dei campi, non sono trattabili distintamente, non si correggono, aggiungono, distruggono, importano in quanto liste. Quindi non contengo-

una stessa linea. Si usano, come tabelle di equivalenze, in ragione di come si strutturano le quattro parti di ogni entrata: l'assetto consueto è una forma lunga e tre brevi, ma può essere l'inverso, oppure una forma con annotazioni, sinonimi, alternative. Sia in input che in output possono servire a scrivere meno e a limitare gli errori ortografici. Le tavole si possono emendare ed incrementare nell'atto stesso di consultarle e di copiarne parte del contenuto nel record, si possono anche importare come liste di testo Ascii. Al solito, quanti e quali debbano essere indici, indici

mero Ascii, viene letto dentro ad un record. C'è una funzione di correzione trasversale — *global replace* —, che permette ricerca e sostituzione, distruzione ma non mera aggiunta.

Due gli approcci basilari dell'operazione di ricerca: scorrere il database scegliendo uno degli otto indici o il numero di record e formulare espressioni di ricerca. In entrambi i casi: fatta una ricerca, si può limitare la successiva al risultato della precedente; si dispone delle già citate visualizzazioni della lista breve o del record intero o della bozza di stampa. Con un solo colpo si passa da ricerca a catalogazione, <F8>, o si stampano uno o più record, <F4>, o si marciano uno o più record manualmente, per ogni successiva elaborazione.

Quando si scorrono le voci degli indici non si vede il numero totale dei documenti collegati, si preme <CR> sulla voce desiderata e si è sul primo record collegato — e c'è il comando per "saltare" subito al successivo —, formulando un'espressione di ricerca si ha subito solo il sottoinsieme che ha soddisfatto la ricerca e ci si muove direttamente fra i record. Sia l'esito ➤

Fig. 6 - Visualizzazione dei record nella lista breve

NUM:	AUTHORS:	TITLE:	DATE	UBI
1096	Cibbarelli, Pame	Cibbarelli's Surveys : User Ratings of Bibl	1995	
1094	Kelly, Julia	Downloading Information Using Bibliography	1994	BFS/
1095	Delozier, Eric P	Bibliography Management with Library Master	1994	
1093	Kibbee, Robert	Technical review : Library Master	1994	LM/5
963	Wolff, Thomas E.	Library Master Version 2.0 : Steady Improve	1993	LM/4
735	Rabinovitz, Rubi	Bibliographic software : point of reference	1993	BFS/6
964	Wolff, Thomas E.	Personal bibliographic databases: an indust	1992	BFS/1
1097	Son, I. K.	Selecting Information Management Software f	1992	
962	Wolff, Thomas E.	Library Master. Version 1.24	1992	LM/1
553	Lundeen, Gerald	Bibliographic software update	1991	BFS/5
738	Raeder, Aggi	Library Master for databases and bibliograp	1991	LM/2
346	Grosch, Audrey N	Library Master : bibliographic and textual	1990	LM/3

F1-HELP F2-PREVIEW F4-DMP F5-PRNT F6-FUL F7-COPY F8-ED F9-EXP F10-SAV DEL-DEL
PGDN-NXT ESC-QUIT

no rinvii se non semplicemente come voci di record, fittizi o ad hoc. In input si può disporre di otto più quattro di questi indici, in ricerca solo di otto. I quattro riguardano indici compressi, tali da risparmiare spazio sul disco e da porsi come liste di confronto (*go list*) per la convalida di ogni voce nuova che si sta per aggiungere. Dagli indici si catturano voci ed automaticamente vi si depositano quando vi mancano: non sono mere *pick list* come in EndNote, Idealist, ProCite per Dos. Le tavole di abbreviazioni sono invece separate dai record e perfino da un database: in esse si pone la corrispondenza fra una forma, quella che verrà confrontata col contenuto del campo del record, ed altre tre, su

compressi e tavole di abbreviazioni, lo può decidere l'utilizzatore. Non c'è file strutturato come thesaurus e non si collegano grafici ai record.

Lo strumento di scrittura dei dati nei record è un editor che consente di lavorare con linee e blocchi di testo, di imporre da subito attributi tipografici (grassetto, sovrascritto ecc.), cercare testo nel record — che può superare i 60.000 caratteri — e, cosa non comune, di importare, di leggere direttamente un file di testo in Ascii esterno a Library Master o, reciprocamente, di scrivere su disco dall'interno del programma: con <Alt-G> un riasunto — o indice, nota — redatto in altro momento con un programma di scrittura, e memorizzato in

Fig. 7 - Visualizzazione a video in bozza di stampa (preview)

RECORD FORMATTED IN "FIDO" STYLE:
Kelly, Julia. "Downloading Information Using Bibliography Management Software" In: <i>CD-ROM Professional</i> , ??(1994). — p. 123-8.
Delozier, Eric P. "Bibliography Management with Library Master Version 2.0" In: <i>Medical Reference Services Quarterly</i> . — 13, 2(1994). — p. 29-44.
Cibbarelli, Pamela R. "Cibbarelli's Surveys : User Ratings of Bibliographic Citation Management Software" In: <i>Computers in Libraries</i> , ??(1995). — p. 25-40.

Fig. 8 - Alcuni degli stili di formattazione già definiti

ACS: American Chemical Society
 AIP: American Institute of Physics
 ANSI: American National Standards Institutes
 ANTHRO: American Anthropological Style
 ANTIQUIT: American Antiquity Style
 APA: American Psychological Association
 ASA: American Sociological Association
 Chicago Manual of Style, Chicago University Press
 ETHNO: American Ethnologist Style
 IEEE: Institute of Electrical and Electronic Engineers
 JBL: Journal of Biblical Literature
 LSA: Linguistic Society of America
 MLA: Modern Language Association
 Nature (rivista)
 Science (rivista)
 Turabian (K. Turabian, A Manual for Writers etc.)
 Vancouver Medical Style

di una ricerca che l'espressione che l'ha determinato sono memorizzabili oltre una sessione di ricerca, come sottoinsieme l'uno, e come profilo di interesse l'altro. Le "strategie di ricerca" potranno venire richiamate, una sola alla volta, come puro testo cui, volendo, aggiungere altro: non si combinano per nome o numero. Le espressioni possono arrivare a 512 caratteri ed avvalersi di parentesi sintattiche. Si può cercare nel database come se fosse un unico testo, scrivendo brutalmente uno o più termini: Library Master ricorderà allora che sta per fare proprio così, non è certo la maniera più evoluta e veloce.² Si può cercare indirizzandosi sui campi, ed anche passando per gli indici, vedendone il contenuto in finestra e ben appropinquandosi alle voci grazie a tutti i singoli caratteri che via via si scrivono: *alphabetic scrolling*. Ricerca per campi e "a tutto campo" sanno coabitare nella stessa espressione. Si possono usare operatori logici booleani e relazionali (> < ~ >= <=), incluso (ricerca "esatta") o escluso (ricerca "lessicale") il confronto di maiuscole e lettere accentate e punteggiatura; mancano operatori di prossimità; è ammesso il troncamento — a destra ed a sinistra — esplicito, col bizzarro segno "{" o

"}"; non c'è istruzione diretta per il "mascheramento" di caratteri — *wildcard* — ma il doppio troncamento ripetibile e la ricerca "ad orecchio", vedi sotto, fanno qualcosa. Si cercano record anche per presenza/assenza di valori in un campo o perché solo lo prevedono nella loro struttura. Sono peculiari le ricerche: solo sul primo sottocampo; sulle date (potendo considerare solo i numeri e reperendo una fascia di date); sui riferimenti testuali (con ricerca su libri, capitoli, passi di un testo — *Divina Commedia, Vangeli* e quant'altro — singoli o a fascia, ad es.: una ricerca per "Mt 5" — Matteo 5 — reperirà Mt 5, Mt 5:20, Mt 4:5-5:15, Mt 5:20-7:1, Mt 3-15, Mt 3:1-15:20...); quella "ad orecchio" — *sound alike* — dove, della stringa ricercata, le vocali vengono ignorate, le consonanti ridotte a quattro: la prima immutata, le altre tre ridotte in una scala di sei valori. Manca un file di parole vuote, ma articoli et sim. iniziali si possono evitare. Non c'è ricerca per navigazione. Durante lo svolgimento si vede solo la progressione, non l'esito dei passi parziali, né, poi, l'iter seguito in più ricerche.

Library Master è pronto all'interfacciamento con l'esterno nella con-

cretezza delle macchine stampanti e dei programmi di videoscrittura: se ne possono aggiungere di propri e modificare quelli proposti. L'output arriva direttamente confezionato, senza onere di conversione. C'è anche l'automatica formattazione in Html per l'ebbrezza liquida del *netsurfing* o *navigating*.

Si esportano i record automaticamente in un formato proprio, ad etichette — *tagged* —, comprendente tutti i campi e tutte le occorrenze di essi. In alternativa, i record si esportano formattandone il contenuto con stili o formati: è già pronto lo stile per Inmagic, e si possono disegnare altri formati ad etichette o delimitati. Anche per l'importazione viene offerto un ventaglio di tabelle di filtro già definite, nonché la possibilità di definirne di proprie (Fig. 10). Il modulo di importazione è da sempre parte integrante, anche in termini di prezzo, di Library Master (cosa che lo apparenta a Papyrus e lo differenzia da Bfs come ProCite, EndNote, Reference Manager, Note-

Fig. 9 - Indice dei soggetti, in ricerca e catalogazione

SUBJECTS INDEX:

LIAS
 Libertas.
 Librai
 Library Master
 Library of Congress
 Library of Congress Classification
 Libri
 Libri antichi
 Libri rari
 Linguaggi
 Linguaggio naturale
 Lingue straniere
 LIS
 Listserv
 Listserv vedi anche: Electronic Mail
 LM vedi: Library Master
 Logica Booleana
 Lucidi
 Luogo di edizione

book). Si intercettano campi e loro ripetizioni, potendoli fondere o eliminare. Mancano funzioni per sostituire testo o per suddividere il contenuto di un campo, *parsing*, o per importare record Marc o Iso 2709. Per tutto quello che manca, da sempre Library Master propaga, come programma *compaction* per la riformattazione durante l'importazione, il software Data Magician.³ Soprattutto per la scrematura dei record importati ci si avvale della funzione di intercettazione dei duplicati, al solito disegnable dall'utente sulla base di quattro campi, anche ripetibili, col confronto di oltre 255 caratteri.

Qualsiasi sequenza di comandi è memorizzabile in una macroistruzione, fissabile in un file o in un tasto di funzione, tipo <Ctrl-A>. Esiste anche una procedura di esecuzione, scrittura e correzione interattiva (*debugging*) delle macro. Di esse ci si serve elettivamente per evitare operazioni ripetitive ed identiche che richiedono più comandi singoli, come ad esempio: correzione di record, inclusi quelli importati (ad es. per separare titolo della rivista da volume, fascicolo, anno e pagine onde porli subito in campi distinti: Library Master offre 40 distinte macro, già pronte, per ripulire i record importati). Le macro servono anche per modeste scorciatoie di procedure fisse, ad es. cambiare il formato di *preview* dei record a video richiede una dozzina di colpi, ed altrettanto per ripristinarlo: è l'occasione per scrivere due macro. Non c'è concatenazione di macro, cioè in una non se ne può richiamare un'altra, né si possono usare in *global replace*.

Un database si crea, rinomina, distrugge, fonde con un altro, dentro a Library Master con un paio di comandi. I salvataggi si fanno all'esterno. Nella versione Dos monoutente si può tenere aperto un

solo database alla volta. L'installazione è guidata da un programma fornito, ma può essere personalizzata, directory incluse. La versione monoutente permette di usare password legate al database e distinte per 255 utenti classificabili in tre fasce:

- 1) gestori (*supervisor*) che accedono a tutto;
- 2) utenti ammessi a ricerca, stampe e catalogazione;
- 3) utenti che possono usare gli archivi in sola lettura.

Inoltre, tutto un database può venire offerto in sola lettura, anche solo col comando di avvio o il battesimo alla creazione. La versione in rete — fino a 255 utenti — è veramente tale e permette l'uso simultaneo dello stesso database, la contemporaneità di operazioni di ricerca, stampa e catalogazione completa, aggiornamento in tempo reale degli indici. Resta invece di riservato uso esclusivo un database che sia sottoposto a modifiche strutturali, ma si possono usare gli altri archivi: lavorare in rete non è mai stato così per ProCite, EndNote, Papyrus, Reference Manager.

La documentazione è precisa, chiara, esaustiva, non asfissiante, spar-

tana: due libretti in 16° a spirale, un manuale di reference, di circa 500 p., per funzioni e non per lemmi, completo di nomenclatura dei file, elenco dei messaggi di errore e di indice analitico, un manuale breve introduttivo di circa 160 p., incardinato su un database dimostrativo; schermi di aiuto contestuali e con indice; file Readme su dischetto. Library Master si impara senza corsi o assistenza, come d'altronde gli altri Bfs, ma non solo guardando i menu, serve anche la, non vivacissima, lista di discussione dedicata e l'assistenza preziosa, via posta elettronica, della Balboa Software, alias Prof. Harry Hahne; non ci sono forum, né rivista, né uffici in Europa: "rivenditore cercasi"?

C'è solo una versione Dos, interamente a menu. Library Master può lavorare sotto Windows, ci sono .PIF file ed icona — nemmeno questa è banale — e si usa organicamente la clipboard. Naturalmente alla Balboa Software lavorano intensamente sulla versione Windows, ammaestrati da quanto è capitato a WordPerfect e, molto peggio, a ProCite: non ci sono date previste per l'edizione. Auguri. ➤

Fig. 10 - Alcuni dei filtri di importazione già definiti

<p>1 Database e word processors</p> <p>ASCII text file CDF Comma delimited files dBase (II-III) EndNote IBID Nota Bene INMAGIC Notebook II Papyrus Procite Refer Reference Manager Library Master (ad etichette) Historical Abstracts WordPerfect</p>	<p>3 Database on-line e su CD-ROM</p> <p>ABI-CLIO e INFORM AGRICOLA American History and Life American Theological Library Current Contents DATASTAR DIALOG Dissertation Abstracts EconLit ERIC First Search OCLC MEDLINE PsycLit Silver Platter STN UMI</p>
<p>2 Cataloghi on line di biblioteche</p> <p>DYNIX - GEAC - MELVYL - NOTIS - SIRS</p>	

Siamo al tramonto dell'era Dos e dei computer non potenti? Sì, a guardarci attorno, un po' meno a guardare il mondo — anche quello non così ben sviluppato come il Bel Paese — dove continuano a lavorare milioni di utenti Commodore, Amiga, Pc-At. Restando nel mondo Dos, il valore di Library Master è notevole e finora, secondo me, sottostimato: del resto l'azienda che lo produce non ha il peso di Pbs o Rsd o Niles o Ris. In un ultimo schema (Fig. 11) cerco di presentare le cose da tenere d'occhio in bene ed in male.

Library Master è interessante e soddisfacente sia nel generale che nel particolare. Certo, in Dos, senza *Windows-Icons-Mouse-Prompts*, né ipertesti, non è guardando lo schermo che si impara ad orientarsi in un programma così fronduto, ricco di rami e di nidi. Inoltre, e questo non c'entra con il Dos, avere voluto apparecchiare una mensa per ogni circostanza, a vantaggio degli utenti meno esperti, si è avvertito anche a prezzo dell'unitarietà della visione d'insieme e di un linguaggio unico e diretto per raggiungere i vari scopi, che invece rimangono da perseguire lungo un percorso di menu, sottomenu ed opzioni. ■

Note

¹ Si vedano anzitutto i sette articoli di rassegna e confronto di E. Sieverts ed altri, pubblicati fra il 1991 e il 1994 in "The Electronic Library", tutti col titolo *Software for information storage and retrieval, tested, evaluated and compared*, in particolare il terzo: n.1 (1992), p. 5-19; e di S. Stigleman le sintesi in "Database", n. 1 (1992), p. 15-27; n. 1 (1993), p. 24-37 e n. 6 (1994), p. 53-65, più varie analisi particolari nella stessa rivista. T. Hanson ha di recente curato un intero volume dedicato ai Bfs: *Bibliographic software and the electronic library*, Universi-

ty of Hertfordshire Press, 1995, p. 136, con inquadramento generale e resoconti di applicazioni particolari; in italiano: del sottoscritto: *Bfs, uno strumento per la gestione di archivi bibliografici*, "Biblioteche oggi", 12 (1994), 4, p. 26-31. Lista di discussione generale in Internet: BIBSOFT@INDYCMS.IUPUI.EDU, ma forse moribonda; molte quelle di singoli prodotti.

(N.B. I nomi dei prodotti citati sono marchi commerciali soggetti a copyright. Non intrattengo alcun rapporto commerciale o promozionale con la Balboa Software. Manoscritto terminato il 22 febbraio 1996).

² Circa quattro secondi, con un Pentium 90, per trovare una stringa "a tutto campo", in un database di 1.100 record e circa 1 Mb di dimensioni.

³ È più che altro una furbizia, e un buon consiglio. Non c'è legame organico fra Library Master e Data Magician, salvo il fatto che si ottiene una buona riduzione di prezzo, che entrambi i prodotti sono canadesi, dell'Ontario, gli autori probabilmente buoni amici, che Data Magician ha influenzato l'impostazione della tabella di importazione e che realmente può produrre file già pronti per Library Master (ma anche per micro Cds/Isis o per Procite ecc.). Per il resto, Data Magician è ben altro: un eccellente programma di riformattazione, di costo ben inferiore a quello di RefWriter e Headform, confratelli della famiglia dei "convertitori puri". La buona notizia è che in futuro Library Master cercherà di incorporare funzioni di Data Magician.

Fig. 11 - Valutazione sintetica complessiva

A FAVORE
<ul style="list-style-type: none"> • Costo e qualità generale, in rapporto e anche distintamente. • Qualità della documentazione ed assistenza. • Flessibilità articolata, in quasi tutti i dettagli. • Ampia offerta di strumenti già pronti e possibilità di personalizzazioni. • Ricerca: varia e rapida (es. <i>sound alike</i>, e a fasce). • Indici in ricerca e catalogazione: aggiornati ed ordinati in tempo reale, numerosi. • Formattazione: complessivamente flessibile grazie a formati + stili (comandi condizionali, occorrenze e sottocampi trattabili distintamente); facilità dei linguaggi. • Editor: ricco, lavora bene su blocchi, tratta già corsivo sovra/sottoscritto ecc., legge e scrive testo Ascii da/verso l'esterno. C'è funzione di <i>global replace</i>. • Importazione: modulo già ben equipaggiato, filtri definibili, processo veloce. • Macrostruzioni fissabili in ogni ambito. • Funzionalità in rete lan.
A SFAVORE
<ul style="list-style-type: none"> • Disegno delle maschere di input scomodo e struttura rigida a schermi e non a scorrimento. • Indici paralleli a campi, non ammettono 1 indice : n campi. • Separatezza fra linguaggio per l'output dei formati e quello degli stili. • Difficoltà di orientamento generale nella vastità articolata, ad es. manca visione sinottica, anche su carta, del rapporto fra tipi di record/documenti e campi, e stili. • Linguaggio di riformattazione in importazione limitato (senza <i>parsing</i>, sostituzione di stringhe, varietà di separatore di occorrenze). • Distruzioni: manca comando di <i>undo</i>; per quanto avvisati, se si toglie un campo dalla struttura di un record se ne perde il contenuto, in tutto il database. • Riorganizzazione del database, lenta, ad ogni modifica della sua struttura, anche per il cambio di lunghezza di un campo nella maschera di input. • Manca la possibilità di trattare grafici, anche esterni.